

VOUCHER ANZIANI E DISABILI 2019

Avviso per le persone anziane e per le persone disabili decreto n. 19486/2018

FAQ aggiornate al 5 marzo 2019

Domanda: è possibile la continuità del beneficio qualora non vi sia stata un'interruzione immotivata del progetto nelle annualità precedenti?

Risposta: La persona può ripresentare la domanda anche se ha già beneficiato di questa misura, purché il progetto sia un'evoluzione del precedente e qualora il percorso antecedente non sia stato interrotto per rinuncia immotivata (v. paragrafo B3 dell'Avviso).

Domanda: Nel caso in cui non si raggiungessero gli accessi minimi previsti dall'Avviso sarebbe possibile prevedere un impegno da parte del destinatario o del suo comune di residenza, nel sostenere i costi degli interventi svolti?

Risposta: L'Avviso non prevede questa fattispecie. È l'Ambito che deve valutare rispetto a quanto previsto nei propri regolamenti.

Si invita a porre particolare attenzione all'informazione data sulla tipologia di misura ed al confronto in sede di valutazione con la persona interessata in modo che non vengano avviati, di norma, percorsi che si interrompono prima del tempo previsto nel PI.

Domanda: Un professionista può essere destinatario del voucher?

Risposta: Per la realizzazione dei percorsi di autonomia, come previsto nell'Avviso, il destinatario del voucher, ovvero la persona anziana o disabile, può accedere ai servizi della rete territoriale delle UdO sociali a ciò dedicate convenzionati con i Comuni dell'Ambito/degli Ambiti, Organizzazioni del Terzo settore iscritte nei registri nazionali o regionali o ad analoghi elenchi nazionali/regionali accreditabili/convenzionabili, o con i quali i Comuni dell'Ambito hanno avviato un percorso di co-progettazione nell'area dell'inclusione sociale a favore della disabilità.

Quindi non sono contemplate, tra i servizi retribuibili con il voucher, le prestazioni erogate da un singolo professionista.

Domanda: A quale ISEE bisogna fare riferimento all'atto della presentazione della domanda?

Risposta: L'ISEE di riferimento è quello in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente). Nell'Avviso non viene specificata nessuna tipologia di ISEE.

Domanda: è possibile la continuità del beneficio qualora non vi sia stata un'interruzione immotivata del progetto nelle annualità precedenti?

Risposta: La persona può ripresentare la domanda anche se ha già beneficiato di questa misura, purché il progetto sia un'evoluzione del precedente e qualora il percorso antecedente non sia stato interrotto per rinuncia immotivata (v. paragrafo B3 dell'Avviso).

Relative alle persone anziane

Domanda: Se il progetto prevede, nell'arco della stessa giornata, più interventi di diversi operatori (es.: aiuto domiciliare per preparazione al CDI + frequenza del CDI + intervento serale) nella rendicontazione si considera comunque un accesso giornaliero?

Risposta: Nell'esempio citato vengono considerati tre accessi perché le prestazioni erogate sono differenti, effettuate in luoghi diversi e da unità di personale diverse.

Domanda: Le persone anziane già destinatarie di intervento in una RSA aperta possono essere beneficiari del contributo?

Risposta: No è incompatibile

Domanda: Possono essere presentate due domande per soggetti appartenenti allo stesso nucleo? (Es. donna anziana caregiver di figlio disabile e marito, oppure 2 anziani appartenenti allo stesso nucleo).

Risposta: Formalmente è possibile, ma è necessario verificare che tale doppio intervento non porti all'esclusione dal beneficio persone che, pur avendone le caratteristiche, non ne potranno usufruire per mancanza di voucher.

Domanda: E' possibile sviluppare un progetto di sollievo incentrato sul caregiver familiare, andando a garantire per questo fine, prestazioni domiciliari in favore del parente non autosufficiente?

Risposta:

- La misura voucher anziani e disabili 2019 è rivolta a persone over 65 di fatto autosufficienti che, o per povertà relazionale, o per lievi compromissioni, ovvero perché **sono caregiver** familiari di persone non autosufficienti, vivono una condizione che comporta una limitata cura di sé e della propria vita. Quindi nel caso di caregiver familiare l'intervento deve essere rivolto prevalentemente al caregiver e non alla persona che il caregiver supporta;
- la quota maggiore del voucher deve essere utilizzata per aiutare il familiare caregiver a "essere nuovamente" protagonista della propria vita e non a vivere solo in funzione della persona non autosufficiente che supporta. Si ricorda che la persona non autosufficiente, oltre al SAD, all'ADI, al CDI può vedersi riconoscere anche alcuni benefici di cui al FNA ovvero alla RSA aperta;
- L'importante è che il voucher non dia prestazioni già garantite allo stesso nucleo familiare da altre provvidenze (RSA aperta etc.).

Relative alle persone disabili

Domanda: Per non penalizzare le persone con una parziale autonomia, accettando domande di destinatari con il 100% di invalidità e accompagnamento, può essere stabilita una soglia massima di invalidità civile dei richiedenti?

Risposta: L'attestazione di persona "con invalidità civile" (e non la percentuale) definisce la disabilità della persona stessa e quindi la possibilità di accedere al voucher. La verifica dell'idoneità al percorso di autonomia è invece esito della valutazione sulla singola persona da parte dell'equipe. Pertanto la percentuale di invalidità non è significativa rispetto a tale misura.

Domanda: Una persona disabile può essere seguita da una associazione che non ha in essere nessun accreditamento né convenzione col Comune/Distretto?

Risposta: No, v. paragrafo "B.2 Aree di intervento dei percorsi finanziabili" Allegato 1 al decreto n. 19486/2018.

Domanda: Una persona inserita stabilmente in un appartamento protetto per disabili maggiorenni (unità d'offerta sociale diversa da CSE, CDD o SFA) può richiedere il voucher anziani e disabili 2019 per l'attivazione di altri servizi a supporto della domiciliarità e dell'integrazione sociale?

Risposta: Non sono destinatari di questo Avviso giovani e adulti con disabilità che sono presi in carico con progetti di accompagnamento all'autonomia (ex L. 112/2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare").

Domanda: La frequenza di corsi di formazione professionale o altri corsi di studio (es.: licei, istituti tecnici, università) possono essere motivo di esclusione dal beneficio?

Risposta: L'Avviso prevede l'incompatibilità con i corsi di formazione professionale perché svolgono attività anche finalizzate all'autonomia ed all'inclusione attiva. Gli altri corsi scolastici non hanno la finalità di far acquisire autonomia e quindi possono essere considerati complementari in un percorso di inclusione sociale.

Domanda: Una persona disabile che frequenta uno SFA, un CSE o un CDD può richiedere la misura per attivare altri servizi a suo beneficio?

Risposta: Non possono beneficiare del presente Avviso persone che frequentano in maniera sistematica e continuativa (=> 18 ore di frequenza) unità d'offerta o servizi a carattere socio-sanitario o sociale.

Domanda: Nel caso i destinatari dell'Avviso fossero soli assoluti e non amministrati, possono firmare i questionari richiesti?

Risposta: Devono, se maggiorenni, firmare. Nel caso di persone disabili maggiorenni che vivono con i genitori, se questi ultimi non sono Amministratori di Sostegno o Tutori, la firma deve essere apposta dal destinatario del beneficio, cioè dalla persona disabile.

Domanda: Una persona disabile che lavora regolarmente part time è da escludersi come beneficiario dell'intervento?

Risposta: Se la persona disabile ha bisogno di ulteriori interventi perché la sua vita sia completamente autonoma (e non solo rispetto al lavoro) può usufruire del voucher ricordando che questo non è una erogazione di denaro ma di interventi/servizi/prestazioni. Sarà l'equipe multidimensionale a dover valutare il caso.

Domanda: Nel caso in cui non ci fossero unità di offerta disponibili, tanto da dover prorogare di 90 giorni l'intervento, è possibile considerare tale causa un impedimento di forza maggiore qualora non si riesca a raggiungere il 70% degli accessi previsti?

Risposta: Il Progetto Individuale (PI) prevede l'attivazione di una serie di prestazioni/servizi (non solo CSE e SFA vedi note 3 e 4 pagg. 5 e 6 "Linee guida per la gestione e la rendicontazione degli interventi multidimensionali" - All. 5 al decreto n. 19486/2018). E' chiaro che, una volta effettuata la valutazione e definito il PI, il luogo o i luoghi dove vengono erogate le prestazioni devono essere disponibili. In caso contrario non si procede alla definizione e condivisione con la persona interessata del progetto stesso.